



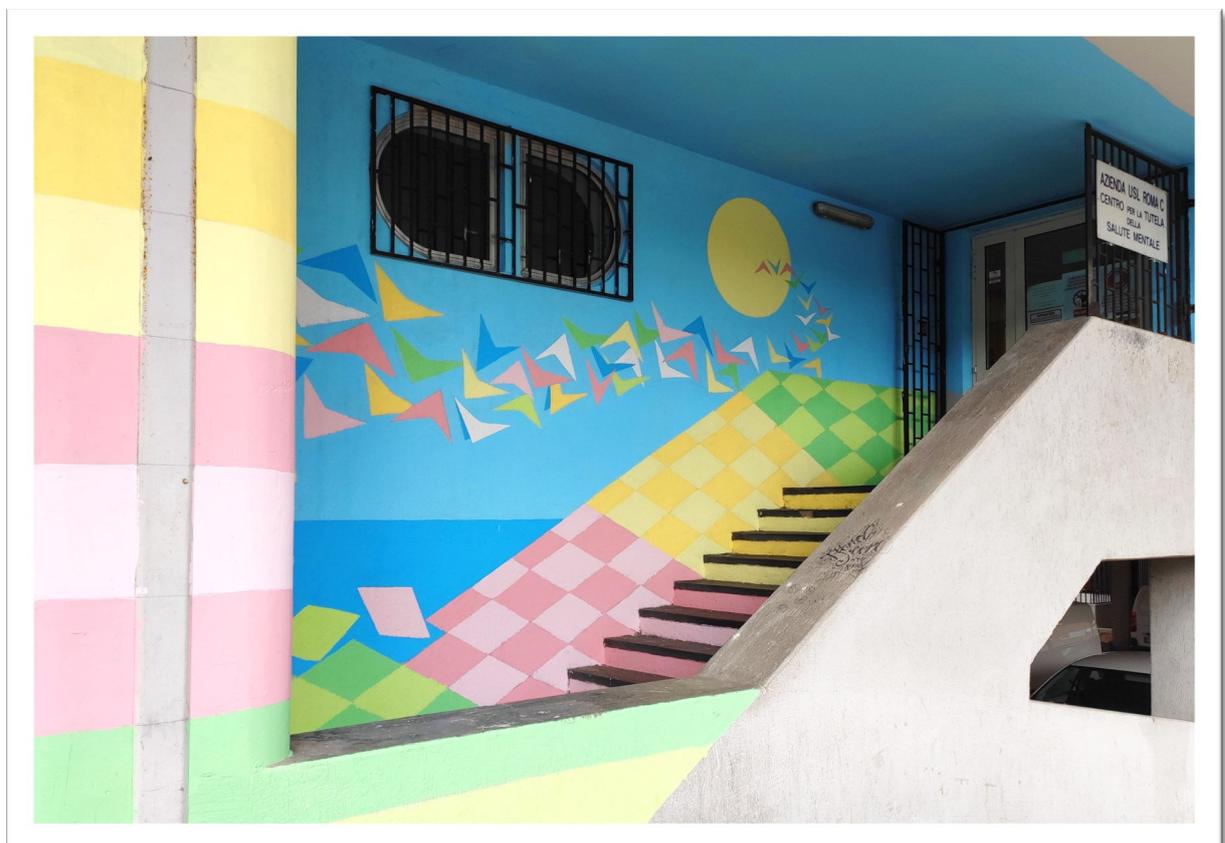
Salve!

la piccola redazione del Centro di Salute Mentale D9
è lieta di presentarvi l'ultimo numero del

“Il Ponte delle Idee”.

Tramite questo periodico intendiamo condividere
con voi la nostra visione su una varietà di
argomenti.

Buona Lettura



Il Ponte delle Idee

U.O.C. Salute Mentale Distretto 9



Dipartimento di Salute Mentale



Sommario:

<i>Il Tempo</i>	<i>p.3</i>
<i>Fermarsi per ritrovare se stessi</i>	<i>p. 5</i>
<i>Al Parco</i>	<i>p. 7</i>
<i>Cucinando... "Torta al mascarpone e panna con crema spalmabile alla nocciola</i>	<i>p. 9</i>
<i>Appunti "visionari"</i>	<i>p. 11</i>
<i>Il Ro.Mens a Laurentino 38</i>	<i>p. 13</i>



"IL PRESENTE DEL PASSATO

È MEMORIA.

IL PRESENTE DEL PRESENTE

È VISIONE.

IL PRESENTE DEL FUTURO

È ATTESA"

(XI libro delle Confessioni di S. Agostino, cap 26, vers. 20)





Le nostre esistenze sono una proiezione della nostra anima nello spazio (il nostro corpo) e nel tempo (la nostra vita); quando superiamo una certa età e abbiamo molta esperienza possiamo fermarci a consultare il nostro patrimonio di memoria e di conoscenza storica contemplando queste “proiezioni” in tutta la loro lunghezza ed estensione. Non solo la nostra proiezione ma anche quella di tante persone che sono o sono state vicino a noi, non solo del nostro prossimo ma anche della comunità di cui facciamo parte e, generalizzando, di tutta l’umanità che ci ha accompagnato nei nostri anni di vita.

La memoria è inoltre affiancata da tanti oggetti, documenti e fotografie, ciascuno dei quali è legato ad una o più persone, ad un determinato momento e ad un determinato luogo.

A dare senso a queste proiezioni ci sono la cultura e la fede religiosa che abbiamo ricevuto dalle nostre comunità di appartenenza piccole, come la famiglia, e grandi come la Nazione e la Chiesa Cattolica. Il senso del nostro “camminare” nel tempo è fondamentale per capire chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando. Persino il deprimente razionalismo materialistico dei filosofi dell’era moderna vede una evoluzione nella materia, nella vita e nella civiltà; la Fede vede un principio e una fine a sua volta proiettata verso una nuova rigenerazione: “Io sono l’Alfa e l’Omega, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine” (Apocalisse di S. Giovanni Apostolo cap. 22 ver. 13), “In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio ... tutto è stato fatto per mezzo di Lui ...” (Vangelo secondo Giovanni Cap. 1 ver. 1 e 3).

La nascita è il nostro misterioso “principio”, il nostro ingresso nella Storia: fra i tanti oggetti ricordo della mia vita c’è una medaglia acquistata dai miei genitori, ricorda lo storico sbarco dell’uomo sulla Luna avvenuto più o meno nei giorni in cui nascevo a metà luglio del 1969, in questo punto della Storia ho fatto il mio ingresso. Dopo molti anni di vita gli oggetti ricordo sono tantissimi e si moltiplicano ogni volta che muore una persona cara; a volte ce ne disfiamo per evitare ricordi dolorosi, a me piace invece tenerli per ricordare le persone care e pregare per loro, considerandole quindi ancora vive e presenti spiritualmente, anche se in un’altra dimensione, secondo una mia visione dello “spazio-tempo” che tiene conto delle promesse della nostra Fede: “Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi; perché tutti vivono per Lui” (Vangelo secondo Luca, cap. 20, vers. 38).

La morte è la nostra altrettanto misteriosa “fine”, la nostra uscita dalla Storia: la proiezione della nostra anima nello spazio-tempo finisce lì mentre la Storia continuerà il suo corso, ma non si sa fino a quando. Il “dopo” della nostra anima è sconosciuto alla nostra scienza, solo la Fede cristiana getta un fascio di luce su questo “dopo”; è comunque un fascio di luce parziale, impossibile infatti anche solo ipotizzare come saremo in una dimensione spazio-temporale completamente nuova e diversa dall’attuale ma la Fede ci dice che comunque “saremo”.

La realtà delle cose continua a scorrere nel tempo in modo estremamente dinamico e imprevedibile eppure, contemplando la Storia in generale e le vicende della mia famiglia in particolare, è forte in me la convinzione che il nostro cammino sia

accompagnato da una Forza misteriosa che ci sta guidando verso una meta, una meta che ci appare tanto lontana, incerta e sconosciuta quanto vicina e presente, quasi materna, appare talvolta questa Forza che ci invita ad andare avanti con Fede e Speranza.

Di recente ho visitato con amici la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme con le sue reliquie del passato; è stato bello osservare oggetti tanto carichi di storia e di significati per noi cristiani cattolici. Una delle reliquie più importanti è la tavoletta su cui sono incise le motivazioni della condanna di Gesù (il Titulus Crucis) in ebraico, latino e greco: è stato emozionante riuscire a leggere su di essa la scritta “NAZARINUS” incisa al contrario da destra verso sinistra, è parte della scritta “Iesus Nazarenus Rex Iudaeorum” riportato dai vangeli ma con alcune variazioni che, con l'errore di ortografia, sono considerate da alcuni storici come possibili indizi di autenticità.

Vedendola mi è venuta in mente la massima di Sant'Agostino proposita da Roberto, membro della nostra piccola redazione, e scelta dalla nostra coordinatrice Martina come base di riflessione per i nostri articoli:

“Il presente del passato è memoria, il presente del presente è visione, il presente del futuro è attesa” (XI libro delle Confessioni di S. Agostino, cap 26, vers. 20). In quella reliquia c'è la “memoria” di un evento che ha cambiato la storia dell'umanità, un evento che si proietta nel futuro verso quella “attesa”, carica di Speranza e di Fede, di una eternità priva dei disastri e dei dolori che contraddistinguono le nostre vite particolari così come le nostre comunità piccole e grandi così come, in generale, la stessa umanità. La “visione” di questa e delle altre reliquie mi ha dato una grande emozione, quella del contatto visivo con la Storia che, gravata dei dolori e delle speranze dell'intera umanità, fluisce verso un punto di arrivo così come anche di svolta verso una eternità nuova e purificata dai tanti mali dei nostri tempi: “Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra...” (Apocalisse di S. Giovanni Apostolo cap 21, ver. 1).



Guido Fumagalli

Fermarsi per ritrovare se stessi:

La vita spirituale, per quanto sottovalutata, è spesso la chiave (assieme a un buon percorso di psicoterapia) per comprendere meglio quei pensieri e sentimenti da cui spesso per paura o per negligenza evitiamo di confrontarci.

Ebbene, in questo ultimo anno, ho deciso di riscoprire il mio lato spirituale cominciando un percorso nella chiesa di san Francesco Saverio che si trova presso la Garbatella dove, con molta pazienza, il caro don Alessandro mi sta accompagnando in questo arduo cammino che però mi ha già consentito di apportare molti cambiamenti nella mia vita.

E per concludere degnamente questo primo anno di lavoro, il mio padre spirituale mi ha invitata a partecipare assieme ad altri ragazzi ad un ritiro di quattro giorni nelle Marche.

In vita mia non avevo mai preso parte ad un'esperienza del genere e non sapendo cosa aspettarmi una parte di me era restia ad accettare, eppure una voce fiduciosa dentro di me diceva: "Non posso perdere questa opportunità".

E così all'alba sono partita con un pò di paura ma tanta speranza per un viaggio di circa tre ore e mezza per poi giungere in un'abbazia immersa nel verde e nella pace.

Inizialmente quella quiete mi è sembrata rassicurante, poi mi sono resa conto che sostenere il silenzio per quattro giorni sarebbe stato un bel pò impegnativo.

Lavorare su temi importanti, in compagnia soltanto di me stessa e spesso rievocando proprio durante le meditazioni episodi del passato da cui ho cercato in ogni modo di scappare mi ha richiesto tanto coraggio.

Eppure ho deciso di immergermi in me stessa e anche grazie ai colloqui con don Alessandro ho sentito di potermi liberare dalle maschere che indosso nella vita quotidiana e ho infine scoperto di essere meglio di quanto pensassi.

A volte, durante quei quattro giorni, mi è sembrato che il tempo si fosse fermato e che stessi vivendo un eterno presente in cui potevo ritrovare il rapporto con Dio, e grazie a quest'ultimo ritrovare anche l'amore per me stessa.

Certo, il lavoro importante che dovrò svolgere adesso è non annullare quanto appreso durante questo breve ritiro ma sapere che continuerò questo lavoro durante il mio primo anno di Signa Veritatis (percorso sul discernimento tenuto sempre

da don Alessandro) mi rassicura e mi fa sperare che anche in questo nuovo anno continuerò a fare progressi.

Concludo questo mio breve articolo consigliando a tutti voi di vivere un'esperienza simile e di aver cura della vostra vita sia da un punto di vista psicologico che spirituale.

Stefania Schiattarella



AL PARCO

Ha chiuso la porta, mi ha dato una carezza sul muso e se n'è andato.

Succede sempre, chissà dove va, poi rimango tutto solo e devo passare il tempo finchè non torna e mi porta al parco.

Abbaio un po'; così sa che lo saluto, poi mi accuccio dietro la porta, poggio pigramente il muso sulle zampe anteriori e guaisco.

Mi annoio un po' e alla fine cedo al sonno e mi addormento.

"Anche stamattina è tardi", borbotta Riccardo mentre si prepara a uscire.

Si era vestito in fretta ma non sembrava mai abbastanza;

il tempo gli sfuggiva tra le dita come la sabbia di una clessidra.

Aveva dato una carezza veloce ad Attila e si era chiuso la porta dietro di sè. Si era chiesto più volte che cosa facesse il cane a casa da solo, alla fine aveva installato le videocamere collegate al telefono e aveva scoperto che non faceva altro che dormicchiare, guardare fuori dalle finestre e mangiare, aspettando il suo ritorno.

Quel giorno Attila non aveva fatto nulla di diverso: era andato alla ciotola a sbocconcellare, aveva osservato le attività fuori dalla finestra, era passato dal divano alla poltrona, sonnecchiando.

Vivendo in piccoli momenti presenti che lo portavano piano piano verso la fine della giornata, Riccardo era in macchina nel traffico, pensava già alla ramanzina per il ritardo e a cosa avrebbe dovuto rispondere, si ripeteva il dialogo a mente meticolosamente mentre sbuffava e suonava il clacson.

Arrivato a lavoro, le sue doti dialettiche non servirono mai, si era reso conto che era stato l'ennesimo investimento fallimentare sul futuro. Seduto alla scrivania, pensava solo all'ora di pausa pranzo e viveva qualche ora avanti. In pausa pranzo aveva visto un post su Instagram della sua ex con il suo nuovo compagno e il pancione. Mio Dio come vola il tempo, aveva trovato un nuovo compagno ed era all'ottavo mese di gravidanza!

Saranno passati due anni eppure Riccardo sente una strana fitta. Rimorsi?

Non c'era tempo per soffermarsi a

capire, stava mangiando l'ultimo boccone e tornava a lavoro sognando il suo ritorno a casa.

Attila percepiva un cane passare oltre la porta, scodinzolava e abbaia. Si sentiva gioioso e saltellava per il salone, poi prendeva un gioco e iniziava a morderlo. Faceva ciò che voleva, quando voleva senza troppo pensare.

Riccardo pensava molto e a molte cose insieme. Mentre era in riunione pensava alla sua ex e gli tornavano in mente dei flashback felici e poi sentiva il dolore rivivendo la rottura; pensava a tutte le cose che avrebbe dovuto fare in casa una volta tornato ma sarà stanco, tra cui portare Attila all'area cani, visto che è molto vivace e ha bisogno di sfogarsi.

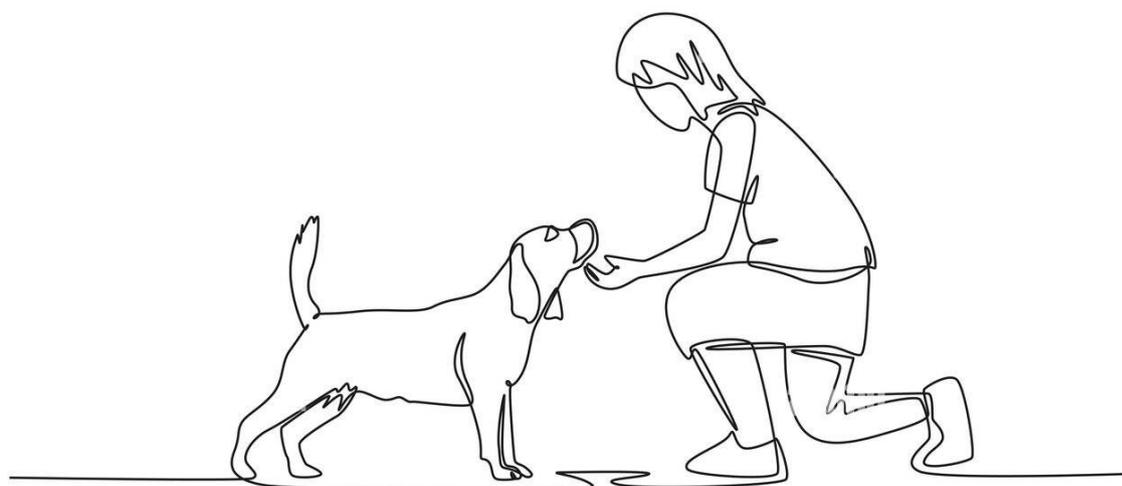
Attila era dietro la porta, sentiva che stava arrivando. Riccardo aveva le chiavi di casa in mano, stava sul pianerottolo.

Apri la porta, i due si incontrano in un giubilo di coccole e feste.

Riccardo gli mette il guinzaglio e vanno al parco.

Riccardo respira il presente, per la prima volta nella giornata sente che c'è, esiste, vive e non è il fantasma del passato e del futuro.

Serena Tomassini



Torta con mascarpone panna e crema spalmabile alla nocciola

Tutti noi abbiamo detto almeno una volta nella vita che le ore della giornata a nostra disposizione non ci bastano per svolgere tutte le commissioni che dobbiamo fare.

Mi capita spesso di girare per casa con l'idea di fare qualcosa di utile e nel giro di un'ora non ho ancora fatto niente, questo perché, perdendomi in pensieri inutili, gestisco male il tempo che ho a disposizione. Allora prendo un foglio e stilo una piccola lista di cose da fare aggiungendone magari una che mi piace, dando loro una priorità.

Qualche settimana fa è stato il mio compleanno e ho festeggiato a casa con i miei familiari: eravamo in cinque e mi è piaciuto organizzare la cena, dall'antipasto al dolce che ho deciso di preparare il giorno prima per organizzarmi meglio il lavoro. La torta, che ora vi presenterò, ha avuto in questo modo il tempo di riposare permettendo al dolce di risultare morbido e compatto.

E.Z.

Lista Ingredienti

Base torta:

- 6 uova
- 150 grammi di burro fuso
oppure 120 grammi di olio di semi.
- 250 grammi di zucchero
- 150 grammi di farina 00 o di Manitoba
- 100 grammi di farina di cocco
- cacao amaro q.b.
- una bustina di lievito per dolci

Farcitura:

- 250 ml oppure 500 ml panna liquida per dolci
- 250 grammi oppure 500 grammi di mascarpone
o formaggio spalmabile light
- 350 grammi circa di crema spalmabile alle nocciole

Cucinando...



PREPARAZIONE :

In un recipiente capiente unire tutti gli ingredienti e frullarli insieme seguendo quest'ordine: prima le uova con lo zucchero, poi aggiungere il burro fuso o l'olio di semi; infine unire la farina 00, la farina di cocco e frullare ed il cacao amaro q.b.

Una volta ottenuto un composto omogeneo unire la bustina di lievito per dolci e amalgamare delicatamente con un cucchiaino di legno.

Dopo di che prendere uno stampo, imburrarlo e versarvi il composto e cuocere in forno preriscaldato ma statico a 180 gradi per 45-50 minuti.

Dopo di che togliere la tortiera dal forno e controllare che la torta sia cotta con uno stuzzicadenti oppure appoggiando delicatamente le dita delle mani pulite sulla parte superiore, se dovesse risultare molle rimettere in forno per altri minuti finché sarà cotta dopo di che sfornarla e lasciarla raffreddare.

Quando sarà fredda togliere la base al cioccolato dalla tortiera e con un coltello grande quadrato tagliare la base una o due volte nel senso del diametro per farcirla dentro con la crema di mascarpone, panna e crema spalmabile alla nocciola.

Per la farcitura:

prendere un recipiente alto e capiente e iniziare montando prima a neve la panna liquida e poi aggiungendo il mascarpone e dopo avere incorporato frullando quest'ultimo, aggiungervi la crema spalmabile alle nocciole sempre frullando. Prendere il disco più basso della base al cioccolato e iniziare a inzupparlo con l' aiuto di un cucchiaino grande dopo di che spalmarvi la crema, appoggiarvi sopra il secondo disco bagnare nuovamente con il latte e spalmarvi la crema. Dopo di che coprire con l' ultimo disco e coprire tutta la torta con la crema e mettere in frigo. Suggestisco di preparare la torta la sera prima, in modo che possa riposare in frigorifero tutta la notte, compattarsi il più possibile ed essere così più gustosa.

BUON APPETITO!



Abitare il Tempo. Appunti “visionari”

Il tempo è estensione dello spirito

Il Santuario interiore è lo spazio vuoto del mio cuore e del mio essere, che cerco di mantenere libero e sgombro.

Il Santuario è la dimora in cui noi tutti dovremmo abitare, una stanza in cui molti di noi continuano a non abitare! Una vita vissuta alla propria insaputa!

Il nostro desiderio di *abitare il tempo* dovrebbe essere pari al bisogno di perdonare e di essere perdonati, pari al nostro bisogno di mangiare.

Un bisogno fisico, corporeo che, come un abbraccio, avvolge il nostro santuario, come un bisbiglio impercettibile che ci dice

“la vita va ascoltata come una promessa”

In che modo scelgo di ricordare tutto questo, è in mio potere!

L'incapacità di perdonare congela se stessi nel passato!

Quando io perdono restituisco la libertà ad un prigioniero, e scopro che quel prigioniero sono io stesso!!

Qual è la strada per incontrare l'amicizia del tempo?

Abitare il tempo attraverso un'immagine: il Dono.

In che modo?

Attraverso una dinamica di conversione quotidiana: essere fratelli/sorelle.

Attraverso la somiglianza: responsabilità

Attraverso la sororità: amicizia, solidarietà, comunione al femminile, come lo sguardo di una madre che accoglie il proprio figlio, uno sguardo ricco di bontà, bellezza, benedizione.

Oggi siamo in crisi con il tempo?

Essere in crisi è interruzione di vita momentanea. La depressione è vita schiacciata perché si è perso il luogo del proprio tempo, non abitiamo più la nostra casa-santuario dove è bello abitare con il proprio tempo.

In realtà la crisi ci consente di reintegrare ed abitare di nuovo il tempo.

krisis è saper scegliere, distinguere, separare dal prima al dopo.

kronos è il tempo del fare.

kairos è la scelta dell'attimo nel tempo.

Vivere è godere dell'attimo presente, fare quello che si deve e stare in quello che si fa, dandogli un senso, riconoscendo così che tutto è vita, cioè trasformando il *kronos* in *kairos*.

Tutti noi oggi abbiamo a che fare
con la frammentazione del tempo
e quindi abbiamo a che fare con tempi al plurale,
che si sovrappongono, che si sostituiscono, che si annullano tra di loro.
In tutto questo manca l'attesa.

Attesa è at-tendere.

Abbiamo bisogno di un tempo futuro aperto! L'attesa non è un tempo morto!
L'attesa è un tempo vivo che genera vita nell'agire.

In tutto questo manca *l'iniziazione*.

L'iniziazione si esprime nel tempo della pazienza,
che è la forza che ci fa vivere ciò, che è inadeguato, incompiuto,
ciò che non possiamo controllare nel tempo.

Il *rito* è nel tempo ciò che la casa-santuario è nello spazio.
Il rito rende il tempo abitabile, anzi lo rende calpestabile come una casa.

E una casa va toccata e accarezzata, salutata ogni mattina,
e la nostra attenzione va riposta alle piccole cose e alle piccole persone,
ai piccoli gesti quotidiani.

Piccole azioni quotidiane genuine, semplici,
capaci di far apparire la vita in chiave festosa e magica.

La loro scomparsa dissacra la vita e la profana,
rendendola mera sopravvivenza.

Mi piace concludere queste mie riflessioni, questi miei appunti gettati come semi,
citando alcuni autori dei nostri tempi:

*Robert Graves che ci ricorda che la poesia e la musica ed il canto
sono funzionali a rendere abitabile il tempo,
in un oggi in cui la luna è disprezzata come un satellite senza vita
e la donna è personale statale ausiliario.
(La Dea Bianca)*

*“Il tempo è un fiume che mi trascina,
ma sono io quel fiume” (Jorge Luis Borges)*

*“E quanti mari deve navigare una colomba bianca
prima che si addormenti sulla spiaggia?” (Blowin' in the wind — Bob Dylan)
ed infine:*

*“Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce,
ma non sai da dove viene né dove va”
(Giovanni 3,8)*



Il Ro.Mens a Laurentino38

Nell'ambito della Terza Edizione del Festival della Salute Mentale RoMens, la UOC Salute Mentale D9 ha organizzato un evento il giorno 3 Ottobre 2024 presso lo spazio incontri della Biblioteca Laurentina.

Nell'arco della mattinata si sono succeduti interventi volti a divulgare come i servizi ASL Roma2 e le associazioni del Terzo Settore impegnate sul territorio del IX Municipio siano di supporto a bambini, adolescenti ed adulti nell'individuazione precoce dei contesti familiari a rischio, nel tentativo di intervenire prima che la situazione diventasse critica. Il supporto è fondamentale perché limitando i danni di una determinata patologia nel bambino, l'adulto svilupperà più facilmente una certa autonomia nella vita di tutti i giorni.

Ad esempio nel centro di aggregazione "I ragazzi del Muretto" con sede a Spinaceto, dove un gruppo di adolescenti tra gli 11 e i 18 anni, oltre a fare i compiti e a socializzare con i coetanei, partecipa a laboratori curandone loro stessi gli spazi. Questo avviene similmente presso il Centro Diurno per gli Interventi Precoci in Età Evolutiva della ASL Roma2, che da anni collaborano con il CSM di Laurentino38.

In qualità di donna ho rivolto particolare attenzione all'intervento del Centro Anti-violenza, che aiuta le donne non solo ad allontanarsi dalla situazione di pericolo ed isolamento fisico e psicologico per intraprendere un percorso di rinascita, ma anche ad uscire dalla relazione tossica che può aver portato a tale isolamento. Questo tipo di relazione "genera non solo ansia e insoddisfazione, ma toglie l'energia per fare altre cose". Per me può essere tossico qualsiasi tipo di legame. Diversi anni fa mi è capitato di vivere un'amicizia che andava avanti da un po' di tempo, in cui era venuta meno la curiosità e il piacere di vedersi e dopo averci pensato ho deciso di interrompere la frequentazione.

E.Z.

SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ASL ROMA 2

in collaborazione con
ROMA
Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute

con il Patrocinio di Rai

FESTIVAL DELLA SALUTE MENTALE ROMENS PER L'INCLUSIONE SOCIALE CONTRO IL PREGIUDIZIO

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2024
Biblioteca Laurentina Centro Culturale Elsa Morante - Piazzale Elsa Morante - Roma

Ore 09.00 **Camminata nel parco Laurentino Fonte Ostiene**
a cura del gruppo Camminando per L'EUR e del Gruppo camminata della UOC Salute Mentale D 9

Ore 10.30 **Introduzione ai lavori**
A. Benedetti Biblioteca Laurentina
D. Barba, S. Zengarini UOC Salute Mentale D 9
Saluti delle autorità
Assessora Politiche Sociali e della Salute Municipio 9, L. Laurelli
Direttore Distretto 9 ASL Roma 2, E. Megli

Ore 11.00 **I servizi della ASL Roma 2, del Municipio 9 e le organizzazioni del terzo settore presentano agli studenti delle scuole attività e progetti per la salute mentale**

- **11.00** I Centri per le Famiglie del Municipio 9 - *Una Casa per le famiglie. Polo Famiglia-Qua la mano. Costruire LegAMI.*
- **11.20** Consultorio ASL Roma 2 Distretto 9 - *Spazio giovani. Percorso aiuto donna.*
- **11.40** I Centri aggregativi del Municipio 9 - *Spazio alternativo. Start. I ragazzi del muretto.*
- **12.00** Sportello di ascolto LGBTQIA del Municipio 9
- **12.10** SERD ASL Roma 2 - Distretto 9. *Contrasto al gioco d'azzardo*
- **12.20** Il Centro Antiviolenza del Municipio 9
- **12.30** UOSD ASL Roma 2 Interventi Precoci Età Evolutiva CD Adolescenti
- **12.40** TSMREE ASL Roma 2 Distretto 9

Ore 12.50 **Discussione**

Ore 13.10 **Concerto di chiusura dell'evento con il Coro Et Nos ed il Coro dei Fringuelli del Centro Diurno Vergani - ASL Roma 2**

Ore 13.30 **Fine della manifestazione**

Nel corso della mattina rimarranno in esposizione i lavori dei laboratori di parrucchiere, cucito, fotografia, pittura, scrittura e verranno svolte interviste a cura degli utenti della Web Radio Al Ritmo di the bridge e del periodico Il Ponte delle idee della UOC Salute Mentale D 9 ASL Roma 2. Collaborano alla realizzazione dell'evento la Cooperativa Sociale Primo Sole Percorsi e la Cooperativa Sociale Il Mosaico.

Biblioteche di ROMA
Biblioteca Laurentina

III EDIZIONE - DAL 3 ALL' 8 OTTOBRE 2024

CULTURAMOSTRE MUSICASPORT

A cura del Dipartimento di Salute Mentale
www.salutementale.net
con la Cooperativa Manser

**Il Ponte delle Idee
vi Augura Buone Feste
e Felice Anno Nuovo**



***Il Ponte delle Idee, giornale di divulgazione delle attività,
delle emozioni, delle speranze, della forza e della voglia di
vivere dei ragazzi e degli operatori che popolano il Settimo
Ponte del Laurentino.***

***Prossima uscita è prevista a
Marzo 2025***